



VICINI E LONTANI

COMUNITÀ PARROCCHIALE STERNATIA

Numero 23, Anno VIII - 6 maggio 2018
VI Domenica di Pasqua

La Parola (Gv 15,9-17)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.

Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».



una parola per ogni giorno della settimana

amato
rimanete
gioia
comandamento
vita
amici
frutto

La Parola spezzata

Una di quelle pagine in cui pare custodita l'essenza del cristianesimo, le cose determinanti della fede: *come il Padre ha amato me, così io ho amato voi, rimanete in questo amore*. Un canto ritmato sul vocabolario degli amanti: amare, amore, gioia, pienezza... «Dobbiamo tornare tutti ad amare Dio da innamorati, e non da servi» (L. Verdi).

E una strada c'è, perfino facile, indicata nelle parole: rimanete nel mio amore. Ci siete già dentro, allora restate, non andatevene, non fuggite via. Spesso noi resistiamo, ci difendiamo dall'amore, abbiamo il ricordo di tante ferite e delusioni, ci aspettiamo tradimenti. Ma il Maestro, il guaritore del disamore, propone la sua pedagogia: *Amatevi gli uni gli altri*. Non semplicemente: amate. Ma: *gli uni gli altri*, nella reciprocità del dare e del ricevere. Perché amare può bastare a riempire una vita, ma amare riamati basta per molte vite.

Poi la parola che fa la differenza cristiana: *amatevi come io vi ho amato*. Come Cristo, che lava i piedi ai suoi; che non giudica e non manda via nessuno; che mentre lo ferisci, ti guarda e ti ama; in cerca dell'ultima pecora con combattiva tenerezza, alle volte coraggioso come un eroe, alle volte tenero come un innamorato. Significa prendere Gesù come misura alta del vivere. Infatti quando la nostra è vera fede e quando è semplice religione? «La fede è quando tu fai te stesso a misura di Dio; la religione è quando porti Dio alla tua misura» (D. Turollo).

Sarà Gesù ad avvicinarsi alla nostra umanità: *Voi siete miei amici. Non più servi, ma amici*. Parola dolce, musica per il cuore dell'uomo. L'amicizia, qualcosa che non si impone, non si finge, non si mendica. Che dice gioia e uguaglianza: due amici sono alla pari, non c'è un superiore e un inferiore, chi ordina e chi esegue. È l'incontro di due libertà. Vi chiamo amici: un Dio che da signore e re si fa amico, che si mette alla pari dell'amato!

Ma perché dovrei scegliere di rimanere dentro questa logica? La risposta è semplice, per essere nella gioia: *questo vi dico perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena*. L'amore è da prendere sul serio, ne va del nostro benessere, della nostra gioia. Dio, un Dio felice ("la mia gioia"), spende la sua pedagogia per tirar su figli felici, che amino la vita con libero e forte cuore e ne provino piacere, e ne gustino la grande bellezza.

(...)

(cfr. Commenti al Vangelo di padre Ermes Ronchi - www.avvenire.it)

La Parola offerta

*O Dio, che ci hai amati per primo
e ci hai donato il tuo Figlio,
perché riceviamo la vita
per mezzo di lui,
fa' che nel tuo Spirito
impariamo ad amarci gli uni gli altri
come lui ci ha amati,
fino a dare la vita per i fratelli.*

(dalla Colletta)

**Benedizione delle
FAMIGLIE
presso le loro case**

*Chi lo desidera avvisi il parroco
e coinvolga il vicinato*

L'arte sacra di Arnaldo Macchitelli



Nei giorni scorsi, dal 28 aprile al 1 maggio, presso la Chiesa del Convento di Sternatia è stata ospitata una bellissima mostra di *arte sacra*.

Le opere in pirografia esposte sono state realizzate dall'artista *Arnaldo Macchitelli*.

Quando lo incontriamo ci racconta la sua passione per l'arte, trasmessagli dalla sua famiglia.

La prima tecnica che sperimenta è la pittura ad olio. Successivamente sperimenta altre tecniche.

La sua passione per la *pirografia*, in particolare, nasce quasi per caso, verso l'anno 2000. A colpirlo sono delle piccole opere che ammira in una mostra di artisti locali. Nasce così il desiderio di sperimentare questa tecnica da autodidatta, cominciando ad utilizzare il pirografo per realizzare opere di grandi dimensioni.

Decide di personalizzare la tecnica con l'uso di attrezzi da saldatore che gli permettono di realizzare bruciature più profonde. Inoltre decide di dare un tocco di colore imbevendo il legno con colore ad olio allungato con acqua e olio di lino.

La prima opera che realizza è la *Madonna delle Grazie* che oggi si trova nell'omonima cappella nei pressi della stazione ferroviaria.

Tra le numerose opere realizzate c'è una *Madonna con Bambino* che si trova nella chiesetta di san Vito, *San Domenico* che si trova nel palazzo comunale, una *Madonna delle Grazie* che si trova a Calimera nella Chiesa del Mantovano ed un'altra che si trova in una chiesetta rurale di San Donato.

Questa è la prima volta che le espone in una mostra. Ad incoraggiarlo è stato il suo amico Di Donfrancesco, artista che realizza statue di arte sacra in cartapesta ed insegna nella Scuola d'Arte Maccagnani di Lecce.

Quando gli chiediamo se ci sia un quadro che preferisce più di tutti, ci rivela che tutte le opere sono espressione di sé allo stesso modo e che ogni opera è importante perché comunica qualcosa di particolare a chi la osserva. Ognuno è attratto da una figura o da uno stile e ne coglie un proprio messaggio.

A tal proposito, abbiamo chiesto ai visitatori quale fosse il loro quadro preferito e tutti ci hanno dato risposte differenti: c'è chi ama i colori chiari e luminosi, chi le figure policrome, chi le immagini che più si avvicinano all'iconografia classica dei Santi.

Arnaldo Macchitelli ci rivela che tra i prossimi progetti c'è la figura di *Sant'Agata*, di cui qualche tempo fa ha casualmente trovato un'immagine votiva in piazza.

A chi sente il bisogno di esprimersi attraverso l'arte, consiglia di mettersi subito all'opera, sporcandosi le mani, anche da autodidatta.

**DOM
06**

VI Domenica di Pasqua

08.00 **S. Messa** - Chiesa Madre

10.30 **S. Messa** - Chiesa Madre

11.30 **Acr** - Sale parrocchiali

19.00 **S. Messa** - Chiesa Madre

**LUN
07**

Santa Flavia

19.00 **S. Messa** - Chiesa Madre

**MAR
08**

San Vittore

12.00 **Supplica alla Madonna di Pompei**
Chiesa del Convento

19.45 **Incontro Adulti Ac** - Sale parr.li

**MER
09**

San Pacomio

16.00 **Catechismo I elem.** - Canonica

17.00 **Catechismo II elem.** - Canonica

17.00 **Catechismo IV elem.** - Sale parr.li

18.00 **Catechismo III elem.** - Canonica

**GIO
10**

Sant'Alfio

18.30 **Catechismo II media** - Sale parr.li

19.00 **Giovanissimi Ac** - Oratorio

19.00 **Catechismo V elem.** - Chiesa madre

19.30 **Catechismo I media** - Sale parr.li

19.30 **Lectio Adolescenti con il Vescovo**
Maglie, Parrocchia Immacolata

20.30 **Incontro Gruppo Fidanzati**

**VEN
11**

Sant'Ignazio da Laconi

15.00 **Coroncina Divina Misericordia**

18.00 **Catechismo III media** - Oratorio

**SAB
12**

*Anniversario Canonizzazione
SS. Martiri di Otranto*

16.00 **Torneo interparrocchiale calcio**

19.00 **S. Messa** - Chiesa Madre

**DOM
13**

*Ascensione del Signore
Giornata Comunicazioni Sociali*

08.00 **S. Messa** - Chiesa Madre

10.30 **S. Messa** - Chiesa Madre
PRIMA COMUNIONE

11.30 **Acr** - Sale parrocchiali

19.00 **S. Messa** - Chiesa Madre